

Fire

NUMERO : CINQUE

COPIA N.

PAUL

CLEARY

That Petrol Emotion

CACTUS WORLD NEWS

Tuesday Blue

Light a

Big Fire

Microdisney

A NEW TRIBE ?



©1986, FEBBRAIO.

U2 NEWS



Novità e...il punto della situazione	Pag 1
Scambio di idee	Pag 4
A New Tribe ?	Pag 7
D.H.G. Un nome per ricostruire	Pag 14
Ancora dell'oro e ancora dell'argento	Pag 19
Nel corso di una vita	Pag 20
IN TUA NUA I Grandi, truffati e ingannati	Pag 22
Pete Townshend Senza parole	Pag 25

Alcune segnalazioni importanti per non perdere la strada giusta	Pag 27
Info Service	Pag 29
Grazie A...	Pag 32



U2 Fan Club
Via Biroua 14
20052 Monza (Mi)
- Italy -

Tutti i servizi a cura di :
Davide Sapienza.

Grafica & Impaginazione :
Marco Boraso.

Layout & Artwork :
Marco e Alessandro Boraso,
Davide Sapienza.

Guide Spirituali :
Stan Laurel & Oliver Hardy

Novità e...

#• il punto della situazione

FIRE arriva al N°5. Ci arriva per la prima volta come rivista bimensile... e qualcosina di più. Infatti a causa di alcuni problemi non considerati bene due mesi fa, ho visto che riuscirò a dare un prodotto decente ogni 10 settimane invece che otto, il che equivale a dire ogni due mesi e mezzo. Spero di poter promettere una regolarità impeccabile, grazie anche all'inserimento stabile nell'organico del giornale di una persona che si occupa della distribuzione (Patrizia Rizzi) e di una che si occupa della veste grafica (Marco Boraso). Non va dimenticato l'aiuto di molte persone che di volta in volta distribuiscono locandine e avvisi, visto che il fan club acquista di giorno in giorno consistenza e che i miei impegni 'giornalistici' prendono sempre più tempo. Ma non cerco scuse. Su questo numero doveva esserci una specie di classifica delle cose migliori: non c'è perché credo sia inutile e perché tutti lo fanno. A tale proposito, voglio anche dire che certe cose dette possono cambiare, perché io cambio in due mesi e mezzo e quindi non voglio sentirmi costretto a fare cose che non sento e che quindi farei male. E poi i migliori sono un fatto personale. FIRE con questo numero affronta una fase di transizione: gli U2 a riposo (si fa per dire), mi permettono di affrontare liberamente altri argomenti. Il servizio sugli IN TUA NUA mi pareva questo punto doveroso per l'amicizia che ci lega e per i motivi che leggerete nell'articolo. Poi, il primo articolo su un gruppo italiano, cosa che già faccio sul BUSCADERO e che su FIRE voglio approfondire. A tale proposito chiunque suoni o abbia un locale da segnalare, qualsiasi cosa insomma, fanzine incluse, mandi nastri, foto, informazioni e indirizzi al sottoscritto, perché grosse cose sono in

cantiere e più materiale c'è, meglio è. FIRE inoltre presenta in questo numero alcune recensioni di alcuni dei dischi che reputo valga la pena di ascoltare ora come ora. C'è un sommario, che sembra la cosa più facile ma che sinora non aveva trovato spazio. E c'è un evidente volontà di far capire che se gli U2 non fanno nulla io RIFIUTO categoricamente di inventarmi assurde masturbazioni mentali su di loro. FIRE sta insomma dicendovi di non mollare e di aiutarlo a crescere in qualità e tiraturaperchè FIRE vuole essere la realtà del futuro nell'editoria musicale. Certo il progetto è ambizioso, ma non impossibile. Solo una cosa non muterà mai in FIRE: lo spirito confidenziale e la distruzione continua di assurdi piedistalli che attraverso un linguaggio distaccato dovrei innalzare (per mettere sopra me stesso) per avere il taglio da rivista 'seria'... Io parlo come parlo e scrivo come scrivo e il fatto che non ci siano sempre articoli di altre persone è dovuto esclusivamente al fatto che non mi sento di chiedere nulla a nessuno sfruttando l'entusiasmo senza offrire alcun tipo di stimolo materiale. Certo arriverà il giorno che non sarà più così e se arriverà il primo ringraziamento sarà per voi che ci avete creduto subito. Sdolcinato? Mieloso? Non importa, lo sento davvero e lo dico. Con Marzo riprenderanno le serate del fan club e troverete i dettagli, con l'elenco dei nuovi iscritti nell'allegato al N°5. Spero di poter presto annunciare una serata anche a Roma e perchè no, a Torino e a Firenze.

DOVE SONO GLI U2

Gli U2 sono a Dublino, ovvio no? Stanno provando e stanno pensando al prossimo LP, che dovrebbe uscire prima dell'inverno di quest'anno. In un momento qualsiasi dell'estate dovrebbero entrare in sala d'incisione per il sesto LP ed è ormai certo un mini-tour europeo a favore di Amnesty International, che do-

vrebbe includere anche l'Italia (probabilmente a Milano all'Arena). State calmi! Non credete a tutto ciò che sentite alla tal radio di Bologna o di Roma, perchè spesso il loro motto è dire 'gli U2 suoneranno nella mia città' alimentando così apprensioni e seccature non da poco per il sottoscritto. Certo comunque è che io non sono il Ghoti e che magari domani vado in un negozio di dischi ed è uscito il nuovo LP degli U2. Ad ogni modo, le notizie che vi passo sono di prima mano e io mi fido di ciò che mi raccontano da Dublino. Di recente è uscita una video-cassetta (The U2 Collection) che contiene tutti i clips degli U2 più il documentario promozionale riguardante il 'facimento' dell'ultimo album ed un video di 'BAD' montato con vari spezzoni dal vivo. Il prezzo si aggira sulle 65.000 lire (e pensare che in Irlanda a Dicembre l'ho visto a 40.000...). E' uscito anche il compat disc di 'The Unforgettable Fire' che è veramente pessimo poichè non rispetta i tempi di divisione tra i pezzi e addirittura in alcune parti presenta un messaggio lievemente diverso (nel senso che si sente meno il basso o di più la chitarra). Presto uscirà anche quello di 'War'. In questo numero di FIRE ho cercato di presentare un servizio su ciò che hanno fatto gli U2 di recente, nella persona di Bono, parlando quindi di nuovo di 'SUN CITY', del lavoro coi Clannad e del suo interesse ai nuovi gruppi irlandesi traducendo alcuni servizi apparsi sulla stampa britannica. Per ciò che riguarda infine l'arrivo del gruppo in Italia, non mi è possibile per ora assicurare nè uno sconto sui biglietti, nè tantomeno un incontro con il gruppo, cosa che non dipende assolutamente da me, ma dal loro manager 'birichino' e dal gruppo stesso. Per ora vi posso garantire solo un incontro con gli IN TUA NUA o i WATERBOYS, magari. Va bene, ho capito, non è lo stesso...

fortunato, hai molti amici della tua stessa levatura intellettuale e culturale, lavori per gli U2 e ne sei ripagato: e sentirsi utili è il massimo a cui uno possa tendere. Ma presto dimenticherai me e questa lettera...".

Antonietta Terraglia Via Galiani 12 - 71100 FOGGIA
Tel; 0881/48560

- Allora che dire? Innanzitutto sappi che mi fa più piacere parlare con te che con gli U2 e che gli amici 'di levatura' non siete altro che voi, tu inclusa. Ricordati poi che FIRE non è al servizio degli U2 e che ognuno di noi ha forse anche più da dare al mondo, da dire alla gente, da creare. Tu per prima, io per primo: ognuno di noi. Se queste parole sembrano trite, me ne fotto, a chi le vede come tali consiglio una seduta psicanalitica. Ma allora, ci tiriamo un pò fuori, o no? Ci lasciamo un pò andare sì o no? Mettiamoci tutti in contatto e allora non sarà più 200 soci di un fan club, ma una forza esplosiva inarrestabile. Io del resto sono d'accordo con Annamaria, io voglio cambiare il mondo e lo voglio fare assieme a tutti quelli che ci credono come me. Spero voi siate dalla parte degli Idealisti Derisi, ma Convinti.



A NEW TRIBE?



DI DAVIDE SAPIENZA —

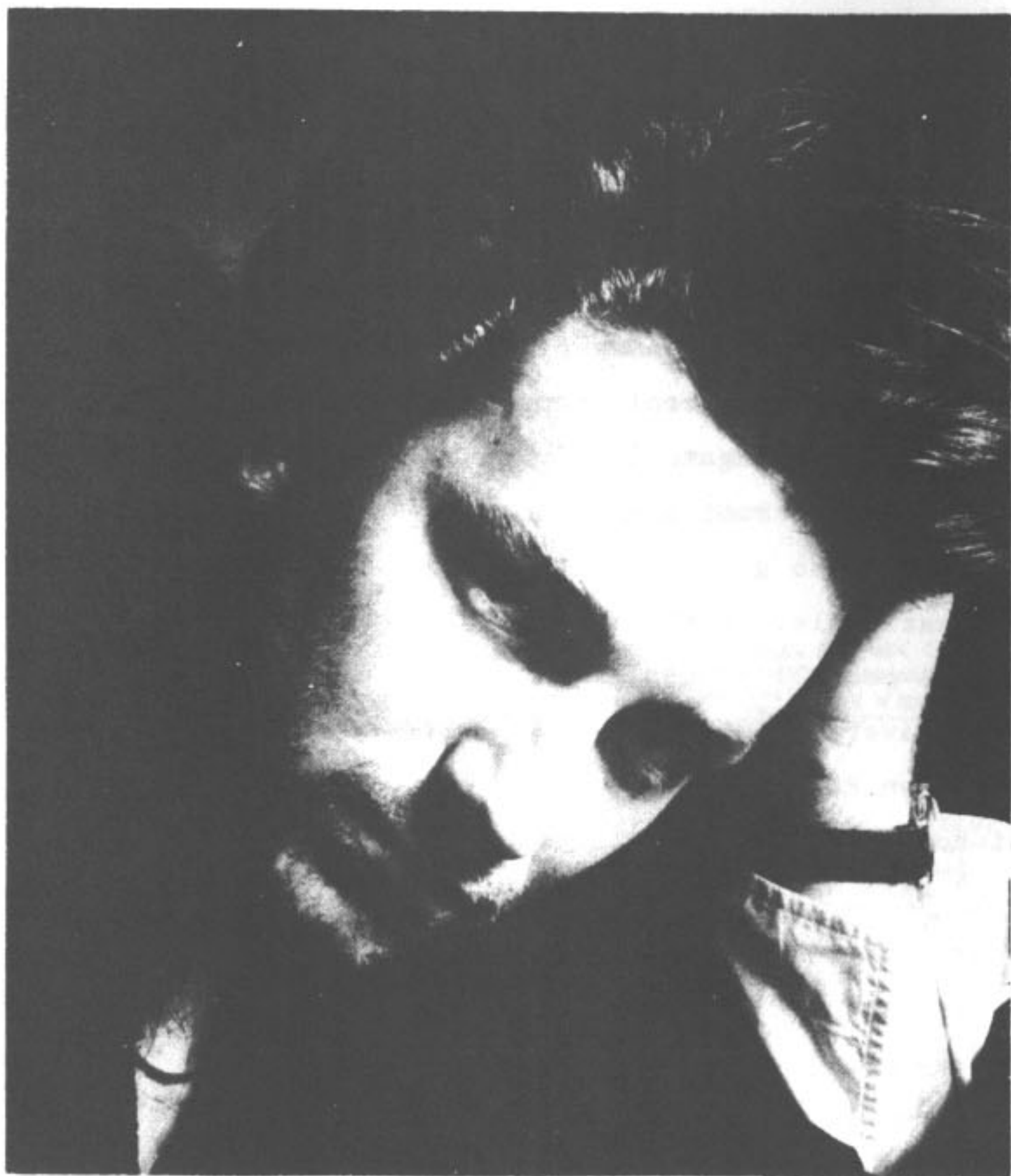
Da quando la MOTHER è nata, come idea, nel 1982, tre gruppi hanno usufruito della 'magnanimità' degli U2, di Bono ed Adam in particolare i più attivi all'interno del progetto.

Il primo gruppo fu IN TUA NUA, nel 1984: "arrivati ad un certo punto, avevamo bisogno di far vivere il gruppo come entità a se stante e per farlo c'era bisogno di un disco. Andai da Bono che conoscevo dai tempi di WAR e gli dissi cosa avevamo bisogno. Lui ci disse di sceglierci un produttore, lo studio, i tecnici che avrebbero poi pagato tutto gli U2. A Luglio uscì 'Coming Thru', che esaurì subito la prima tiratura" (Steve Wickham Luglio '85). Dopo gli IN TUA NUA, fra l'altro lanciati solo sul mercato nazionale, la MOTHER non fece più sapere nulla di sé, ovviamente per gli impegni pressanti degli U2. Ma nel Novembre 1985 dopo avere aperto un ufficio (affidato all'ex management dei Boomtown Rats) a Londra, uscirono un 45 giri ed un mix, entrambi contenenti tre pezzi, per i CACTUS WORLD NEWS. Il ruolo degli U2 oggi, nel mondo del rock, è ben definito, e in Irlanda sono ormai degli eroi nazionali: come Adam disse su FIRE N°4 "avremmo potuto goderci la vita con tutti i nostri soldi, oppure avremmo potuto usarli per rivitalizzare una



Cactus World News

scena artistica nella nostra città. Abbiamo scelto questa soluzione, per creare un ambiente stimolante anche per noi, di modo che chiunque voglia far musica si senta incoraggiato e non sfiduciato a causa di problemi materiali. Va detto poi che noi facciamo solo un singolo con il gruppo, perchè non siamo una casa discografica"... e infatti la cosa viene bene esemplificata dal chitarrista dei C.W.N. Frank Kearns: "la gente pare non capire che non abbiamo trascorso anni senza avere nulla, co-



stretti arinunciare anche al riscaldamento! Certo, alcuni di noi conoscevano gli U2 dai tempi della Mount Temple, ma vorrei anche dire che continuavamo a mandargli dei nastri e non fu mai il momento giusto per 'The Bridge' sino al giorno in cui loro decisero che eravamo diventati abbastanza bravi per fare un disco". Il problema dei Cactus W.N. è stato anche il credito di Bono come co-produttore del disco e ovviamente in un ambiente come quello, non si sono certe risparmiate sentenze tipo "sono la copia degli U2". Certo non sono eccezionali, ma presto l'LP d'esordio su MCA ci dirà molto di più su questo gruppo. Intanto per il momento il singolo sarà stampato anche in Italia dalla Island/Ricordi in questi giorni.

Il terzo gruppo su MOTHER saranno i TUESDAY BLUE, con il singolo 'Tunnel Vision', in uscita a metà Marzo. Il gruppo è di Limerick, di sicuro la città più deprimente in Irlanda.

Secondo Mike Ryan, cantante del gruppo, i T.B. sono il miglior investimento di Adam Clayton sino ad oggi: "siamo anche stati fortunati, perchè fu Paul McGuinness che per caso ci vide alla TV e ci contattò per lavorare con la MOTHER. Ci offrirono Steve Brown come produttore e gli studi di Windmill Lane per incidere tre pezzi senza nessuna pressione".

Oltre a questi gruppi molti altri in Irlanda sono le bands che vengono seguite con interesse. I BLUE IN HEAVEN, già usciti con un LP su Island, stanno per ripresentarsi con un nuovo album e ciò che dicono sembra sempre molto risentire dei paragoni con gli U2: ma si sa, la fantasia della stampa, no?

Oltre a loro e agli IN TUA NUA, che purtroppo hanno avuto dei contrattempi contrattuali, Bono ha votato come miglior disco d'esordio dell'anno il minilp su Statik dei LIGHT A BIG FIRE, e sinceramente non sono molto d'accordo. Ascoltatelo per credere: le canzoni ci sono, ma manca secondo me la personalità. Fra l'altro, in un recente concerto di Dublino, il loro suppor-

to erano i WATERBOYS !!!!!!!

Tra i cantautori va segnalato PAUL CLEARY. Alla fine degli anni settanta diede vita ai BLADES, che lo scorso anno offrirono un ottimo LP, l'ultimo prima di sciogliersi. Bono presenta Cleary come un compositore dotato, che è stato capace di sviluppare l'arte della scrittura dei pezzi oltre ad appoggiarsi sullo stato d'animo e le atmo_



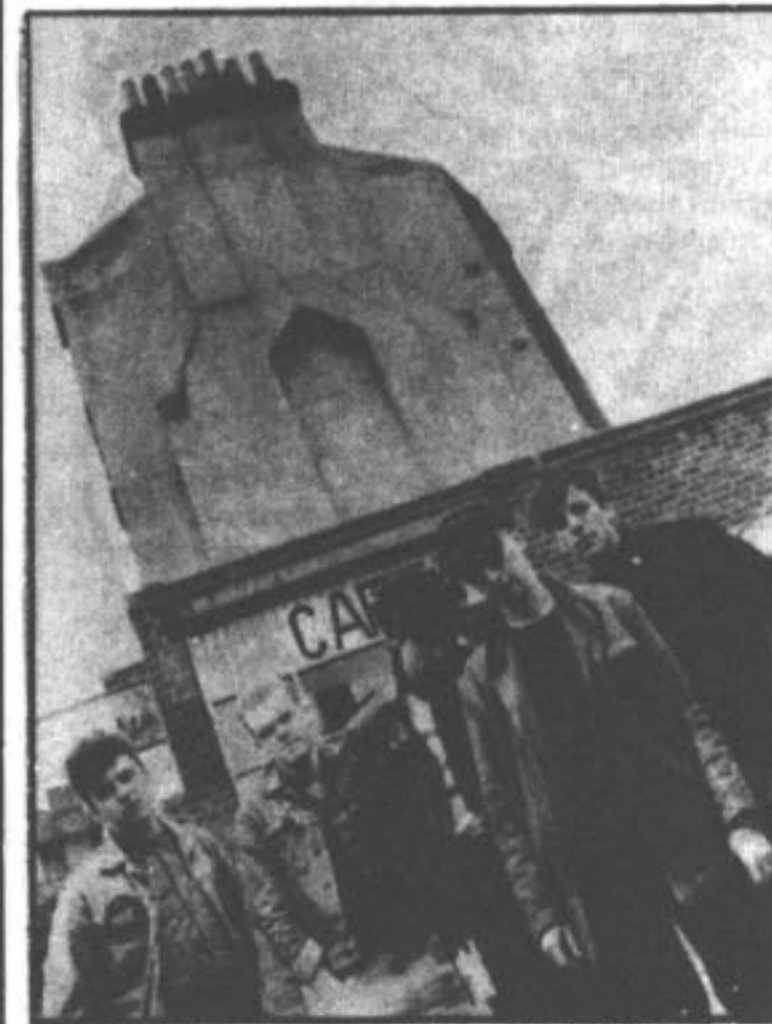
sfere della sola musica: "con i BLADES ho fatto molti errori, ma ora sto uscendo dal trauma. Ho di recente scritto un pezzo, 'Dublin City Town', perchè voglio ricordare alla gente che a Dublino ci sono molti problemi. Di recente ho suonato alla prigione di Mountjoy (che nome !!!N.d.T.) perchè sembra che sia una epidemia di AIDS e che l'infezione venga contratta a causa dell'uso di siringhe sporche e già usate quando i prigionieri si drogano". Paul Cleary è a Dublino una specie di eroe popolare e addirittura alcuni dei suoi testi vengono insegnati da alcuni maestri nelle scuole.

Tutti questi gruppi, ai quali aggiungiamo STARS OF HEAVEN, THE INCOMPARABLE BENZINI BROS., HOT HOUSE FLOWERS, THE GOLDEN HORDE sono solo una parte dei gruppi che Bono conosce e vi assicuro che nell'ufficio di Windmill Lane i demo, incluso quello dei nostri D.H.G., costituiscono una buona parte dell'arredamento... Bono dice: "immaginatevi come devo apparire a un giovane gruppo visto che vengo ritratto come una specie di santo patrono della musica irlandese. E' facile per loro arrivare a dir male, perchè io posso permettermi tutto, mentre loro non hanno neanche i soldi per il biglietto del pullman: il ritratto di me come persona così brava e gentile non è vero. Non sono io quello". Sta di fatto che il ruolo degli U2, spesso viene anche criticato proprio perchè a volte li si vuole a tutti i costi vedere

come 'i padroni': l'esempio è venuto dal duetto di Bono con i Clannad ('In A Lifetime'), caso emblematico nel quale tutta la stampa ha dimenticato che quel gruppo era famoso in Irlanda anche senza gli U2.

GLI ESULI

Due gruppi veramente interessanti, che nulla hanno a che fare con gli U2, ma sono di origine irlandese, sono i THAT PETROL EMOTION ed i MICRODISNEY. I primi sono formati da due ex-Undertones (l'ex gruppo del pessimo Feargal Sharkey), band che spopolò le charts britanniche a cavallo degli anni '79/'81. Oggi il gruppo è arrivato alla pubblicazione di due singoli e presto avremo un loro album. Li ho visti suonare dal vivo con i WOODENTOPS a Londra la sera prima del Live Aid e ne rimasi sbalordito. I loro due singoli sono 'Keen', 45 apparso sulla Pink Label nel Luglio '85 e 'V2', EP contenente tre pezzi, uscito nell'Ottobre dello stesso anno, due singoli da ascoltare, per chi soprattutto ama un certo tipo di impegno: "sciolti



That Petrol Emotion

gli UNDERTONES, tornammo a Belfast" mi disse quella sera John O'Neill, "ma non trovammo lavoro. Aprimmo un locale, e con i soldi che racimolammo tornammo a Londra. In Irlanda, a Belfast non si può vivere" Certo, le sensazioni possono essere tristi, ma la personalità del gruppo è esplosiva e secondo me questa band va assolutamente seguita perchè sento che presto ci potrà dare dei risultati di assoluto rilievo. Vi basti questa frase, infine, tratta dalla copertina del loro

primo singolo: "In Irlanda oggi è in corso una guerra finanziaria da una grossa nazione. Tutti i prigionieri politici, senza distinzione, vengono privati di ogni diritto umano basilare, anche il vedere i propri familiari". Eppure da noi è meglio parlare del nuovo contratto di Platini, dei jeans di Armani, dei muscoli di Rambo e dei buoni sentimenti di chi ascolta i Prefab Sprout. Per il Sudafrica e l'Irlanda Del Nord, visto che non se ne ricavano soldi, qualche riga, in 136esima pagina, come per i morti sotto leva. Quindi, THAT PETROL EMOTION, musica al vetriolo, ma capace di avvolgere, conquistare e far pensare e provare emozioni di disagio esistenziale, per il quale dobbiamo dire grazie a chi ci ha 'anestetizzato' la volontà di vedere coi nostri occhi. E per vedere spesso bisogna sapere ascoltare. Come anche i MICRODISNEY hanno sempre detto: il loro primo minilp, provocò un putiferio a causa del titolo, 'We Hate You South African Bastards', raccolta che i due soci/MICRODISNEY usarono per raccogliere i loro primi demo: scarni, poveri a livello tecnico, ma ricchi di inventiva. La fuga da Cork, città nell'Irlanda Meridionale, li ha visti accasarsi a Londra presso la Rough Trade di Geoff Travis. Dal 1984 abbiamo avuto due LP ('Everybody's Fantastic' e 'The Clock Comes Down The Stairs') che hanno evidenziato una originalissima vena compositiva, capace di offrirci brani indimenticabili, languidi e pungenti, ironici sino alla presa in giro eppure dolci. Sinora il brano più incredibile scritto dal gruppo rimane a mio parere 'Loftholdingswood' tratto dal mix 'In A World' uscito a metà '85, che appare anche sulla cassetta del secondo LP con altri quattro brani extra. Certo, per la MOTHER questi gruppi non rappresentano un obiettivo, ma secondo me Bono dovrebbe



Microdisney

be ascoltarli per allargare un attimo il panorama di 'catalogo' dell'etichetta visto che i suoi gusti tendono sempre di più verso il rock più canonico e semplice, anche se, come egli stesso dice: "a volte mi capita di ascoltare troppe cose" il che è assolutamente positivo; "ma spesso mi tocca bloccare le prove del gruppo perchè mi sembra che si assomigli un pò troppo agli U2. Poi alla fine mi ricordo: NOI, siamo gli U2 !"...

Alcune dichiarazioni sono tratte dal Melody Maker del 8/2/86.



Thanks for an unforgettable year.

dissoluto **dhg** *humani generis*

un nome per ricostruire

Un anno fa, un ragazzo conduceva una trasmissione a Radio Popolare a Milano, chiamata Talent Scout, occupandosi di ogni genere di musica, purchè provenisse da gruppi sconosciuti e da aiutare ad emergere. Un giorno, dello stesso anno, un gruppo di Milano, perse il proprio cantante e penso che non ci fosse miglior modo di trovarne un altro che farsi intervistare dalla radio giusta e dalla persona giusta. In questa piccola favola, entra a questo punto Carla, una socia dello U2 FAN CLUB, (e redattrice de 'L'urlo di Carta') che casualmente conosce il gruppo E il ragazzo della radio. L'incontro avviene attraverso un demo: il ragazzo ne resta affascinato, rapito, forse proprio perchè sino a quel momento aveva un pò trascurato la musica italiana. Invece di colpo scopre un gruppo che sa fare 'rock italiano', lo fa bene, lo fa in modo unico e usa la nostra lingua senza problemi. L'intervista 'succede a metà Novembre e dopo circa un mese il gruppo si trova con una nuova cantante, alla fine di un anno importante. Il 6/12/85, il ragazzo viene invitato a vedere il gruppo dal vivo a Milano, ma purtroppo un impegno (il concerto di Sting) gli impedisce in un primo momento, di andare a vederli suonare. Uscito disgustato dal Tenda, il ragazzo punta dritto verso il Centro Sociale Leoncavallo, dove il gruppo, davanti



PRIGIONIERI

a circa mille persone, è già a metà concerto. Inizia un brano di cui questo ragazzo non sa il titolo, ma alla fine dei tre pezzi seguenti, il ragazzo sa esattamente dentro di sé perchè Sting è una merda, perchè quel gruppo è il gruppo migliore che gli sia capitato di ascoltare in Italia (e non solo) e sa che qualcosa presto succederà. La canzone era 'Prigionieri', il ragazzo ero io, ed il gruppo erano i D.H.G.

DOPO LA FAVOLA IL PRESENTE

A tre mesi quasi di distanza, il mio ruolo nell'attività di questo gruppo si è fatto più consistente: da spettatore, sono diventato 'agitatore'. Lo dico per evidenziare il mio coinvolgimento con il gruppo, ma anche per mostrare che questo articolo nasce da una mia esigenza di far conoscere la musica e soprattutto l'incredibile ed unicissima 'entità spirituale' che accompagna il gruppo ogni volta che il magico giocattolo inizia a funzionare nelle sue parti. La loro storia, non conta: quello che importa è il loro presente e l'amalgama di sei personalità distantissime eppure unite da un qualcosa di indefinibile, che forse è davvero SOLO lo spirito di gruppo.

Paolo Arfini, la 'bocca più grossa' dei sei, bassista e volte cantante (quando non esagera), mi dice sempre che i D.H.G. sono sette persone completamente diverse: "Lele (il sassofonista) quando ha saputo che c'è la possibilità di suonare in Irlanda, ci ha fatto capire che per lui quello è il massimo. Per me è solo l'inizio: ma senza di lui, io non avrei un polo opposto che mi aiuti a sdrammatizzare certe situazioni".

Vi assicuro che trascorrere alcune ore in sala prove con il gruppo, è come entrare nella famosa gabbia dei leoni.

DICHIARAZIONE ESCLUSIVA

Eppure, questa sera, tutto fila liscio: il feeling di 'Unter Den Linden' è davvero potente e 'Vendetta' ogni volta che la ascolto mi convince sempre di più che le grandi cose nascono quando non te ne accorgi, visto che inutilmente cerco di chiedere a Luca, percussionista e altra 'bocca grossa' del gruppo, come è nato il pezzo. Ricordo il mio primo incontro.

Domanda N°1: "Il Grande Freddo" è un pezzo incredibilmente bello, costruito bene e eseguito con maestria: come è nato? pausa...e lo sforzo di cinque teste approda ad un deciso, convinto e veemente 'Boh...'.
}

SENSAZIONI E CERTEZZE

I D.H.G., dal 1982 ad oggi hanno già composto più di trenta pezzi usati in un modo o nell'altro; l'unico prodotto messo in commercio è stato un nastro del 1984, contenente dieci brani, lontanissimi oggi da quello che sembra definirsi sempre di più come 'il loro spazio'. Lo scorso anno, finirono sul disco 'Musica Metropolitana' con altri sette gruppi di Milano del giro del Magia, locale piuttosto di tendenza nel centro di Milano. 'Spettri' lo splendido brano incluso, ma come spesso mi ha detto Stefano, artigiano della chitarra, personalità controversa che si esprime appieno nelle pieghe degli accordi che gli escono letteralmente dall'anima, "ha più cuore un demo fatto su un quattro piste, che un'esecuzione impeccabile passata attraverso le mani teoricamente esperte di produttori famosi che ci hanno lavorato sopra in studi megagalattici" e in effetti, nessuno di loro ama parlare troppo di quelle esperienze.

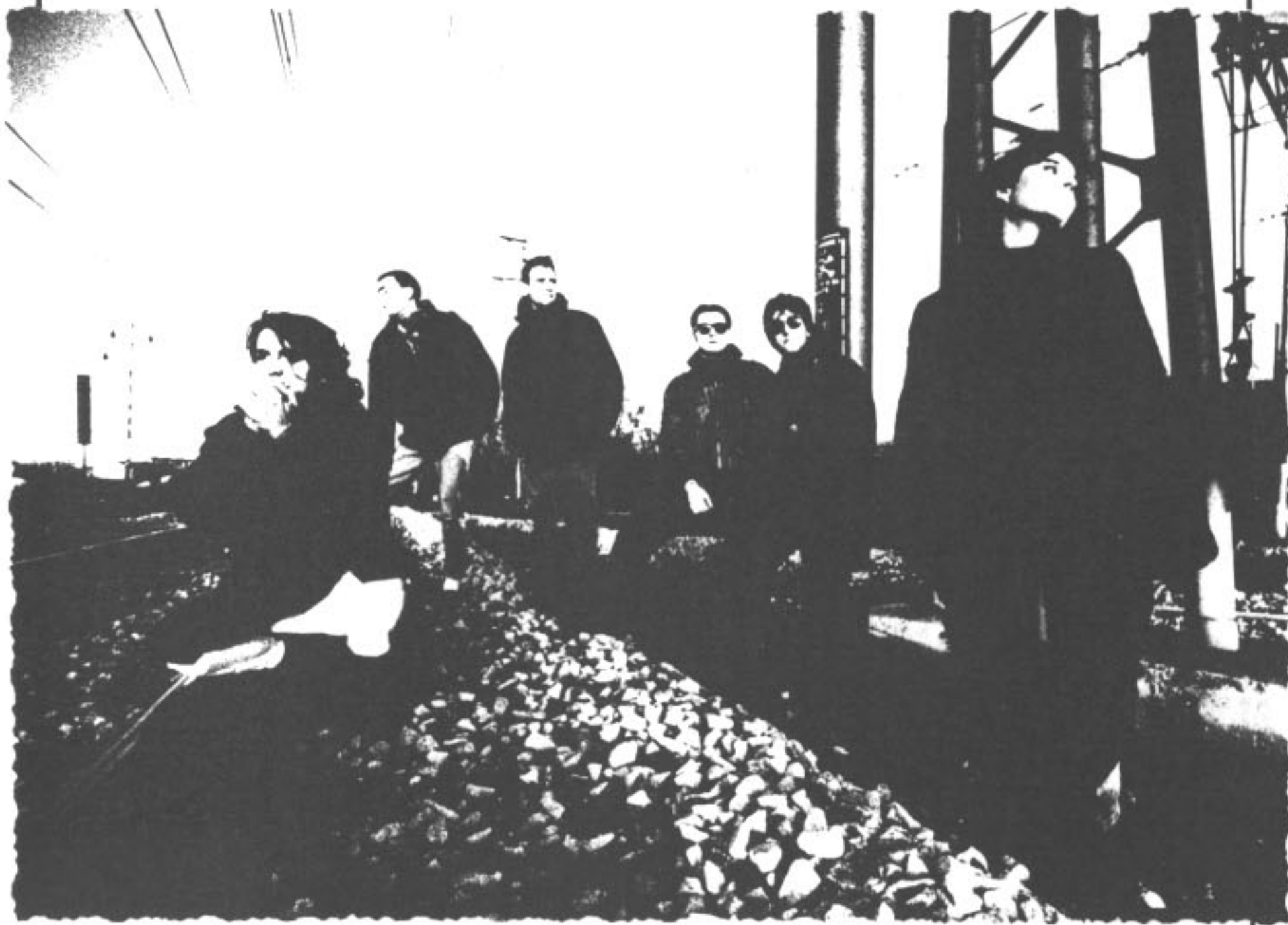
I D.H.G. a Milano sono ormai una realtà: ogni loro concerto attira almeno 300 persone e sotto Natale, il gruppo ha suona-

to al carcere minorile Beccaria, in una atmosfera 'strana' come l'ha definita Alessandro, l'incredibile batterista del gruppo. Quando siedo in sala prove con lui alle spalle sento la batteria macinare il tempo, tritarlo e ridurlo in nulla per farlo risorgere nelle emozioni che i loro pezzi sanno creare. Ascoltateli dal vivo, con 'Intro' che vi prenderà subito per il bavero, 'La Nuova Età' eterea ma sicura e ben guidata, 'Spettri' che attacca e sbriciola qualsiasi cosa stia ferma nel locale. Certo, come fare a parlare male dei D.H.G.?

Hanno i loro difetti, devono ancora compiere il grosso salto che li porterà a definire sino nei piccoli particolari il loro suono ma grosse cose li aspettano e loro, con umiltà, dicono di non crederci (San Tommaso Docet): "Io non crederò a tutto quello che ci vieni a dire" mi dice sempre Paolo, "sino a cinque minuti prima". Beh, sapete cosa vado a dirgli? Che sicuramente suoneranno di supporto agli IN TUA NUA, al 90 per cento ai WATERBOYS e ci sono buone possibilità che la stessa cosa si ripeta con i CULT ed i VIOLENT FEMMES. Per il momento godetevi a il 'Il Bruco' di Stresa (NO) il 15/3/86 e al 'Pluto' (Via Taverna 14) di Piacenza il 22 dello stesso mese. E proprio ora, ho saputo che il 20 Luglio saranno presenti ad un festival a Riva del Garda con altri gruppi tra i quali Litfi-ba, Diaframma etc. Il tutto è successo così: un ragazzo ha mandato un demo al comune di Riva del Garda, promotore del festival; ma sembrava tardi. Oggi è arrivata una lettera che iniziava così: "Abbiamo ascoltato il vostro materiale, pur sapendo che non c'era più spazio per voi. Ma alla fine ci è piaciuto tanto, che abbiamo scovato un posto anche per i D.H.G.". Questo non vi dice nulla? No? Allora perchè non mi scrivete per avere notizie su di loro? O preferite scrivere a Paolo Arfini? Un attimo che vi dico la formazione del gruppo, come nella foto da sinistra a destra: Alex Marcheschi - Batteria,

Lele Gaslini - Sax, Luca Marin - Percussioni, Paolo Arfini - Basso, Stefano Eco - Chitarra, Giuliana Paganini - Voce.
Per contatti, oltre a me potete scrivere a Paolo Arfini, Via Rasori 7, 20145 Milano (Tel. 02/4396892).

Per farvi dire tutto quello che non ho detto che è davvero molto. Ma se potete, venite a vederli dal vivo...io ormai, non li posso più intervistare !



Ancora dell'oro e dell'argento

Torno a parlare del progetto "SUN CITY" per chi non avesse ancora comprato il disco, per chi avesse dimenticato gli ultimi morti di questi giorni, per chi non si fosse accorto che dal Sudafrica non ci arrivano più immagini... Torno anche per dire che probabilmente "Silver And Gold" sarà il secondo singolo tratto dal lavoro, avendo nel testo una potente arma ad impatto sicuro : "Io sono come chiunque altro; guardo la TV, leggo i giornali e non so in realtà cosa succede, soprattutto circa il Sudafrica, perchè sono pietrificato e inebetito dalla disinformazione come chiunque altro" dice Bono, per sdrammatizzare il suo ruolo. "I miei pezzi sono solo un modo per risvegliare me stesso, ed è come pungermi con un ago in un punto del corpo rimasto a lungo insensibile". C'è fra l'altro una particolarità importante in questo pezzo; per la prima volta Bono ha composto da solo una canzone e per la prima volta "è scritta da un punto di

vista diverso dal mio, perchè uso la terza persona che con gli U2 non ho mai usato. Ed è anche il primo pezzo influenzato dal Blues. L'idea iniziale era quella di un pugile, un pugile allenato all'angolo dal proprio trainer: l'immagine era molto forte e mi è piaciuta" e infatti se notate il penultimo verso del brano dice: "nell'angolo ci si batte per un compenso e si dice 'colpisci dove fa davvero male', perchè è per l'oro e l'argento", usando un'immagine di partenza precisa che perde però di contorni definiti se lasciata correre libera nella fantasia, o meglio, sovrapposta ad altre immagini più metaforiche. Qualcuno paga con la propria pelle, la soddisfazione altrui. Ci siamo, no? No. Altrimenti le cose andrebbero diversamente.

Nel corso di una Vita

Grande can can per il duetto Bono/Clannad in "In A Lifetime" sul loro ultimo LP "Macalla". Tutto è successo per caso come spiega Maire Ni Bhraonain, cantante dello stesso gruppo a cui appartiene quel brano "Harry's Game" che chiudeva tutti i concerti degli U2 nell'ultimo tour e che li apriva in quello precedente: "c'è sempre stato un reciproco rispetto tra noi e gli U2. Noi li ammiriamo e loro ci ammirano e fui io a fare il nome di Bono per quel pezzo, che decidemmo di fare uscire solo se fosse stato davvero splendido". La session di registrazione è già diventata leggendaria: "Bono entrò nello studio, ne parlam_



mo e lui sembrò calarsi bene nella situazione dopo avere ascoltato il pezzo una volta: ci cantò, inventando melodia e parole in un modo incredibile, esprimendo ciò che sentiva in modo sincero". Ovviamente Bono ha rifiutato di firmare il pezzo: "non volevo che fosse visto come qualcosa degli U2 con loro. Quel gruppo con nove LP alle spalle, non ha bisogno di imparare nulla da nessuna e la canzone è loro. La loro bellezza è l'anima che è nella loro musica, nella qualità stessa della loro vita ed è qualcosa che non puoi recitare: o c'è o non c'è".

Dopo il pezzo è venuto il bellissimo video, nel quale Bono ricopre il ruolo di voce, narrante le diverse fasi della vita della protagonista del video. Girato nella splendida contea del Donegal è ambientato in un luogo che ha anche dato il titolo ad un eventuale pezzo degli U2 'The Poison Glen'.

La trama si ispira al testo della canzone e le immagini sono molto belle, soprattutto nella fotografia e per alcuni particolari che sembrano usciti dritti da un lungometraggio, come la ruota della bicicletta mentre gira a vuoto, o il funerale finale. Un video e una canzone mistici, per protagonisti molto spirituali, anche se forse, 80.000 sterline sono davvero uno spreco per ciò che in fondo non è altro che pubblicità...



IN TUA NUA

I GRANDI, TRUFFATI E INGANNATI



Vi chiederete ormai, ma esistono o li ha inventati lui? No. Vi assicuro che esistono. Vi assicuro che il loro LP d'esordio doveva uscire a Settembre dell'anno scorso. Vi assicuro che l'intervista apparsa sul BUSCADERO di Novembre e il mio bombardamento via radio è servito, se è vero che molta gente ormai chiede di loro, se è vero che a Milano è rispuntato il primo mix (del 1984 !!!) ormai fuori catalogo in Inghilterra e se è vero soprattutto che a fine Marzo uscirà SOLO per il mercato italiano un minilp nel prezzo, maxigodurioso nel contenuto: sette pezzi, oltre mezzora di grande musica, il tutto curato dal sottoscritto e dalla Ricordi Milano, con i testi dentro e alcune novità. Gli IN TUA NUA hanno subito un incredibile sopruso da parte della Island di Londra che li ha tenuti fermi sino a Gennaio, obbligandoli a starsene inermi 'avendo già altri 20 pezzi nuovi' come mi ha detto Leslie a Dicembre in una ventosa e piovosa serata a Galway, dove il gruppo ha suonato un ottimo concerto il 20 del mese. "Le case discografiche sono un male necessario" dice Ivan, chitarrista (burlone) della band, ed è la frase più emblematica di ore e ore trascor-

se a conversare di cose più o meno futili, nelle nottate seguenti ai concerti. La novità più grossa è l'abbandono di Steven Wickham, che si è unito ai Waterboys stabilmente, anche se i rapporti con il gruppo restano sempre ottimi.

Al suo posto è subentrata Aingeala De Burca, ottima violinista che vedrete in Italia presto in concerto; il minilp italiano è per il gruppo ormai una realtà importante, anche perchè nel BUSCADERO di Marzo come assaggio, ci sarà (in omaggio) un 45 giri contenente un brano inedito, 'Stop Turn'. Il disco italiano, si diceva, è ormai una realtà: saranno inclusi i brani raccolti sugli ormai introvabili mix, tra cui l'imperdibile 'Take My Hand', la gioiosa 'Coming Thru', la splendida interpretazione del brano che darà il titolo alla raccolta, 'Somebody To Love', ed altri pezzi di gran classe quali 'No Love, No Pain', 'King Of Kings', 'Fire In My Heart'.

Credo non sia risultato da poco, un disco solo per il mercato italiano, di una band virtualmente sconosciuta che ha comunque già creato parecchio interesse: tanto da essere ormai quasi certa la firma di un contratto con la Virgin inglese.

Mark, manager del gruppo, mi ha molto raccomandato di ringraziare tutte le persone che leggono FIRE per l'interessamento mostrato, dicendosi sicuro di aver trovato un pubblico giusto e capace di 'diffondere' la loro musica. Come segno di ringraziamento, è probabile la 'consegna' di una versione live di 'Somebody To Love' da inserire nella FIRE COMPILATION, cassetta di cui presto avrete notizie... Per il momento incrociamo le dita, sperando solo che questa sia la volta buona, anche perchè, vedere di persona quel gruppo dal vivo, star loro vicini ogni giorno e vivere con loro la frustrazione di non poter controllare il proprio lavoro, mi ha davvero messo molta rabbia addosso. Adesso sta solo a voi: quando uscirà il minilp (che sarà pubblicato anche in cassetta), non lasciatevelo

sfuggire, perchè sarà una occasione unica per conoscere il gruppo più originale degli ultimi... (riempite voi i puntini dopo l'ascolto, OK?). E se credete ancora in certe cose, sarà anche un modo per aiutare qualcuno, che vi assicuro, non sta certo navigando in acque sicure. Ma si sa, gli irlandesi sono testardi e so di certo, che Martin (tastierista) si è adoperato personalmente in giro per Dublino di recente per promuovere 'come ai vecchi tempi' il concerto che si è tenuto a Gennaio laggiù, dal quale alla fine sono rimaste escluse 200 persone.

Volete rimaner fuori anche voi?...



PEETE TOWNSHEND

Senza Parole - continua dal n.4 -

Più che l'intervista completa (apparsa sul BUSCADERO di Gennaio) prenderò in esame un indiretto scambio di battute tra gli U2 e Townshend, che ancor'oggi, a 40 anni suonati, riesce a fare cose che gruppi ventenni senza midollo (cfr. Lloyd Cole, Prefab Sprout, Style Council, Sting etc.) si sognano.

Bono, l'ultima volta, mi disse: "Townshend è una persona stupenda. Mi ha anche sconsigliato di occuparmi direttamente del progetto MOTHER, perchè corro il rischio di perdere di vista la musica del gruppo". La settimana dopo non ho esitato a chiedere direttamente al grande'vecchio' Pete una conferma: "è vero. Ho detto a Bono di fare attenzione perchè gli U2 sono in una posizione importante per il pubblico che li segue e già quello che fanno così

è grande". E siccome Pete pagò di persona lo scotto di una delusione con la "Eal Pie Publishing" (avevo sempre deriso i Beatles per ciò che era successo loro con la Apple e improvvisamente mi ritrovai sul



lastrico"), le sue parole sono molto sentite.

Townshend, ancora oggi dimostra con la sua musica come servirsi dell'energia per dire qualcosa a testa ed in modo positivo: sentite l'album 'White City' o le versioni live di 'Magic Bus' e 'Won't Get Fooled Again' sul mix di 'Give Blood', per capire perchè Pete ha anche aggiunto: "Gli U2 sono perciò importanti perchè sanno tenere unita una folla da stadio; Bono genera una incredibile energia e uno con tutta quella capacità dovrebbe lasciare altri tipi di lavori sociali a gente che ormai ha fatto il suo tempo? come me. Non mi piacerebbe vedere gli U2 scoppiare perchè si sono accollati troppi problemi del mondo, facendosi portare allo sbando dalla confusione come accadde più volte a noi WHO. Credo che Bono debba capire molto presto che un uomo da solo, non ce la può fare e ciò che gli U2 fanno, innalzare e dar forza, è il primo e basilare effetto per risvegliare le coscienze che poi nel sociale dovranno realizzarsi, anche attraverso l'esperienza di gente come me che vuole mettere i propri errori al servizio di tutti"; OK?



ALCUNE SEGNALAZIONI IMPORTANTI PER NON PERDERE LA STRADA GIUSTA



Autori dell'album più importante del 1985, quel 'This Is The Sea' che ha lasciato molti a

bocca aperta. Ma la cosa da segnalare è l'arrivo in pianta stabile di Wick, ex violinista degli IN TUA NUA e la volontà del gruppo di diventare un gruppo in quanto tale, più che un gioco di Mike Scott, dotato poeta e compositore. Se non avete i tre LP, correte a comprarli e se non volete i dischi, non perdetevi dal vivo quando saranno in Italia verso Giugno. Vedere e ascoltare, ciò che il gruppo propone, è come abitare un vasto mondo di immagini forti e indistruttibili, è come entrare in una tempesta emotiva, attraverso una musica che è la diretta proiezione dello spirito e della mente del particolarissimo sound che Scott ha saputo creare. Brani come 'December', 'A Pagan Place', 'Red Army Blues', 'The Pan Within', 'Old England', 'Spirit', 'Trumpets', non sono altro che piccoli frammenti di un immenso patrimonio interiore che questo ragazzo prodigio, nativo di Edimburgo, ha voluto ora dispiegare davanti a noi, per arricchirlo di esperienze da vivere con altra gente "soulful" come per esempio Steve Wickham. Certo, dirlo da queste parti può sembrare facile, ma vi assicuro, vincete i vostri timori ascoltate un disco a caso dei Waterboys e non potrete più fare marcia indietro, perchè i vostri centri emotivi ed i vostri centri nervosi cambieranno sintonia per sempre. E' successo anche a me, se no come potrei affermarlo?

VIVE LES FEMMES

VIOLENT FEMMES, il mio gruppo preferito made in USA, tanto irriverente quanto ricco di creatività. Anche loro sono appena usciti con un terzo splendido album, prodotto da Jerry Harrison tastierista dei Talking Heads e concittadino di Gano, Ritchie e De Lorenzo (Milwaukee, Wisconsin). Dopo il primo LP ed 'Hallowed Ground' (un capolavoro assoluto) questo 'The Blind Leading The Naked' ce li presenta evoluti, più corposi nel suono e negli arrangiamenti, ma non sovraccarichi, sempre leggeri e sfuggenti, ma 'birichini' e intelligenti, oltrechè maestri nella satira: un disco che si apre con 46 secondi intitolati 'Old Mother Reagan' ('Così pericolosa, così stupida...'), non può che essere il disco giusto per chi ama la demnza alla Jonathan Richman, alcuni intuizioni molto pregnanti alla Lou Reed, per un sound personalissimo. Se poi avete la fortuna di vedere un loro concerto, fatemi sapere. Per il momento io crecherei il nuovo LP, uscito a fine Gennaio, mi ascolterei pezzi come 'Candlelight Song', 'Two - People', 'No Killing' ed un manifesto come 'Faith': " non credo nell'automobile, non credo nella General Motors, io credo nello spirito, io credo nella luce, io credo alla fede, se volete ve lo sillabo, io credo alla F-E-D-E". Bè dov'è il disco? Altri ottimi album da ascoltare sono il nuovo LP dei CHURCH, 'Heyday', l'album dei FELT 'Ignite The Seven Cannons', l'esordio dei RAVE-UPS, 'Town + Country', il secondo LP dei GOLDEN -



PALOMINOS, 'Vision Of Excess' (ospite in tre brani il cantante dei REM), 'Between two Words' dei WIRE TRAIN e di sicuro me ne sfuggono altri di incredibile valore.

Tra gli italiani, l'EP dei WEIMAR GESANG, 'Colors of Ice' ed il minilp dei 2+2=5, 'Cosa Diciamo Quando Parliamo D'amore, D'odio', entrambe ottenibili scrivendo a Supporti Fonografici V.le Coni Zugna 63 - 20144 MILANO Tel. 02/8353947 per il resto, ci aspettano molte cose ottime, tra le quali spero avrete voglia di segnalarmene qualcuna...

Info Service

Questo nuovo numero di FIRE ospita un numero ancora maggiore di indirizzi rispetto al numero 4. Il primo che comunico è quello del SIMPLE MINDS FAN CLUB. Luca, un nostro amico comune visto che è socio dell'U2 fanc lub, ha dato vita ad una iniziativa che ha un taglio molto particolare. La sua rivista si occuperà via via di problemi di attualità legati anche al mondo del rock

Sul primo numero di 'Glittering Rain' ci sarà un'intervista esclusiva a Jim Kerr, realizzata in collaborazione, ed una ai Cocteau Twins. Troppa gente scrive e telefona per rubare informazioni senza curarsi della fatica che comporta dirigere un fan club, senza iscriversi, insultando in tal modo il lavoro (duro) di una persona.

SIMPLE MINDS

SIMPLE MINDS FAN CLUB c/o Luca Testoni Via Ressi 9/a, 20125 MI



La stessa cosa vale per l'ALARM FAN CLUB. La cosa che non riesco a capire è perchè sino ad ora nulla è valso parlarne... Ho visto gli ALARM dal vivo a Milano e con Paola e Fausta abbiamo realizzato un'intervista esclusiva a Mike Peters: il concerto è stato probabilmente il migliore che io abbia mai visto. Questo non lo dico per spingere il fan club...Cosa aspettate a chiedere VERE informazioni su uno dei gruppi più bistrattati dalla stampa? O siete nello U2 fan club solo per gli U2?

ALARM FAN CLUB c/o Paola Frignoli Via Lombardia 8, 20131 Milano

Potevo dimenticare il BIG COUNTRY CLANN? No. Se volete informazioni, scrivete al seguente indirizzo:

BIG COUNTRY CLANN Via Priaruggia 35/10 16148 Genova

Ben curata ed altamente precisa è la fanzine dedicata ai mai dimenticati C.S.N.&Y. "Wooden Nickel" potrete richiederla a:

Francesco Lucarelli V.le Europa 140 00144 E.U.R. ROMA

Interessante e focalizzata soprattutto sulla nuova scena italiana è "Sexual Lobotomy" che dal prossimo numero si chiamerà "Dopo". Nell'ultimo numero (il terzo) potrete trovare interviste ed articoli su vari gruppi tra cui i D.H.G. e altri gruppi tra i quali gli Hat Hat. Per ogni gruppo presente un buon profilo critico spesso corredato da un'intervista. Per informazioni scrivere a:

Alberto Fiori Carones C.so Garibaldi 27 28044 Verbania Intra in provincia di NOVARA Tel. 0323/43870

- Un discorso particolare secondo me lo merita STAY FREE, nuova rivista direi, più che fanzine. Fondata da un socio del fan club (Fabio Vergani) ha raccolto tra i collaboratori gente sempre del nostro fan club, aiutando a creare quella specie di movimento per il quale io stesso mi adopero dall'inizio di FIRE (o della mia vita?). Certo acquistandola potreste dire che io ne parlo bene perchè lì è pubblicata una mia intervista a : Balaam and the Angel. Ma se ci pensate bene come ignorare una rivista con profili sui THE GANG, BILLY BRAGG, LLOYD COLE (c'è spazio anche per lui...), PAOLO GANZ BAND, notizie generali ed approfonditi articoli di carattere generale? STAY FREE nel secondo numero (questo è il N°0) presenterà una intervista ai CULT, agli PSICHEDELIC FURS e ad altri gruppi italiani, coi quali si è partiti da subito attraverso un incontro molto bello con i D.H.G. avuto da Fabio. Al giornale collaborano dei nostri soci, come ho già detto, Emanuela Zecca e Lorenza Casati. Per la grafica Marco e Alessandro Boraso (che hanno curato la splendida copertina di FIRE N°4 e la grafica di questo numero) sono ormai una garanzia assoluta e quindi se in futuro vorrete avere una rivista della quale non vi interessano solo dieci pagine, ma tutto l'insieme, dovrete aiutare il giornale a sopravvivere da subito. Per averlo lo potrete ottenere pagando 3500€ in francobolli (ben nascosti!), in busta chiusa all'indirizzo dello U2 fan club, specificando la richiesta.

STAY FREE!

Grazie a...

Lavorare per un paio di riviste, ti permette di vedere il tuo nome sotto la famosa voce 'Hanno Collaborato A Questo Numero'. Spesso mi sono chiesto quante persone hanno reso possibile che ciò avvenisse. Perciò, chiunque è passato davanti a me, nel corso di questo lavoro ha collaborato. Io lo ringrazio anche da parte vostra. Grazie a Patrizia, che non si rende neanche conto di quanto lavoro mi ha evitato, a Marco e Alessandro, a Tiziana, a Luigi, Alex, Tiziano, Luca, Fabio, Massimo, Carla per i consigli (che questa volta ho almeno ascoltato). Grazie ai D.H.G. (da parte di chi ascolta 'la grande musica') a tutti coloro che hanno scritto di voi, a chi mi manda le proprie poesie stabilendo un contatto sincero ed aperto, alle altre fanzines che hanno parlato dello U2 FAN CLUB, al BUSCADERO per aver dato la possibilità al FAN CLUB di farsi valere e di acquistare credibilità. Grazie agli IN TUA NUA, a Mark e Martin in particolare, a Stephen, alle Smelly Socks Sisters (il gruppo del futuro), a chi ha fotografato i D.H.G., a chi li verrà a vedere, a Giancarlo de 'L'Ultimo Metrò' e ad Elisabetta per avere aiutato ad organizzare l'incontro di BOLOGNA. Grazie a chi verrà a farsi conoscere proprio a questi incontri e grazie a Franco e Laura alla RICORDI, Vigorelli che vede sempre per primo FIRE. Grazie a chi non ho detto grazie, per colpa della memoria. Se volete scrivere, fatelo, se suonate in un gruppo mandatemi un nastro, se avete qualcosa da dire al mondo ditelo. Basta che tra due mesi e mezzo, non siate dove siete ora per colpa vostra : sarebbe grave...

D.H.G.

Fine Marzo - Mimi IP solo per l'ITALIA,

IN TUA NUA



Photo Credit: RICHARD CROFT

U2



ISLAND

contenente 8 brani, 41 minuti: "SOMEBODY TO LOVE"



THE
WATERBOYS



...THIS IS THE SEA